

SPRECO? NO, GRAZIE!

di Carmelina Pontoriero

"Combattere lo spreco alimentare è un dovere morale e ambientale, le risorse alimentari vanno gestite con coscienza sociale ed equità. Gettare via il cibo, in tempi in cui ancora milioni di persone soffrono la fame,

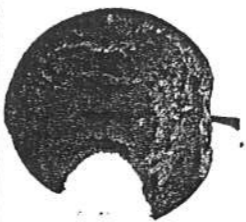
www.facebook.com/RicadiInforma

Ricadi Informa

è intollerabile dal punto di vista etico e, soprattutto, inteso come consumo di risorse naturali inutili, è uno spreco e un danno per l'ambiente."

"SPRECO NO GRAZIE"

Si Può Risparmiare Evitando Consumi Ottremisura



È questa la motivazione che ha portato l'Istituto Comprensivo di Ricadi a presentare, per la seconda volta, un progetto sullo spreco alimentare. L'idea del progetto, infatti, è nata l'anno scorso con il viaggio d'istruzione dei ragazzi delle classi terze all'Expo di Milano. I temi ruotavano intorno ai concetti centrali del progetto: nutrire il pianeta, l'energia per la vita, cibo e lavoro come fonti di vita per tutti, il cibo come elemento universale che accomuna tutti i popoli.

Il titolo del progetto 2015/2016 "Spreco? No, grazie! Si Può Risparmiare Evitando Consumi Ottremisura" con la sua semplicità arriva dritto al punto: maturare la consapevolezza sul cibo, sull'ambiente e, quindi, sui prodotti finali meritevoli di nota: per la Scuola Primaria il plesso di Ricadi ha realizzato un recital intorno a tre argomenti principali (corretta alimentazione, spreco alimentare e uso non adeguato di nuove tecnologie), anche il plesso di San Nicolò ha realizzato una recita che riunisce due progetti (Spreco? No, grazie e Il piacere di leggere); per quanto riguarda la Scuola Secondaria di Primo Grado il plesso di Ricadi ha realizzato una canzone rap abbinata a tre diverse coreografie, il plesso di Spilinga ha creato una commedia musicale "Semplicemente Amore" intorno al concetto della solidarietà, infine il plesso di Santa Domenica ha realizzato degli sketch comici su alimentazione e spreco, all'interno del musical-parodia dei Promessi Sposi.

"L'educazione scolastica - conclude la dirigente Annunziata Bonini - nell'ottica della

problemi generati e collegati allo spreco alimentare è il primo passo che la nostra società può compiere per contrastarne gli effetti negativi. Sensibilizzare i ragazzi verso queste problematiche è fondamentale. L'arma per poter cambiare la società è una sola: la cultura. È attraverso la conoscenza che gli aspetti negativi del mondo possono essere decostruiti e ricostruiti con una nuova veste, una veste positiva. "L'obiettivo - sottolinea la prof.ssa Domenica Pantano, referente del progetto - è quello di favorire l'educazione alla salute e al benessere attraverso una sana e corretta alimentazione, sviluppare comportamenti responsabili contro lo spreco alimentare e maturare atteggiamenti solidali e di rispetto per le risorse naturali.

Siamo partiti da un'analisi personale con un questionario rivolto a studenti e famiglie sulle abitudini alimentari e sulla gestione del cibo. Con i risultati dei questionari abbiamo quindi affrontato i vari argomenti: le regole fondamentali per un'alimentazione sana e corretta attraverso la rivalutazione della dieta mediterranea, il concetto di spreco alimentare, le norme per la corretta conservazione degli alimenti, i comportamenti corretti per ridurre lo spreco.

Tutti argomenti che sono stati approfonditi attraverso diversi canali di comunicazione, come i laboratori di scrittura creativa, di lettura e laboratori artistici. Le attività han-

no coinvolto tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo di Ricadi e tutti gli ordini di scuole, dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado. I ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Ricadi hanno interpretato l'argomento in modo diverso, realizzan-

Ricadi Informa

sensibilizzazione alle tematiche alimentari, sia in termini di spreco sia di rispetto dell'ambiente che di corretta alimentazione, riveste un ruolo fondamentale. Il fine principale della scuola è proprio quello di formare i ragazzi in modo che possano essere cittadini del mondo, rispettosi gli uni degli altri, così come dell'ambiente circostante, sensibili alle problematiche della società. Formare ragazzi attenti, consapevoli, con capacità di giudizio e di critica.

Gli insegnanti assolvono la loro funzione quando riescono a intrattenere, quando oltre ai compiti danno qualcosa da pensare da portare a casa! In questo modo i ragazzi contagiano anche le famiglie e gli amici. E questo è il contagio della cultura, della conoscenza. Perché, come sosteneva Sydney J. Harris, lo scopo della scuola è quello di trasformare gli spettatori in finestre ed è quello che facciamo quotidianamente con passione nelle nostre scuole."